

**ANSA**<sub>it</sub>

ANSA.com

## 'Caronte' de iLMeteo.it entra nei neologismi della Treccani



"Caronte", il nome assegnato da Antonio Sanò, fondatore de iLMeteo.it, all'anticiclone africano responsabile del grande caldo della scorsa estate, è entrato nella lista dei neologismi censiti dall'Osservatorio della Lingua Italiana e raccolti nel Libro dell'Anno Treccani del 2023. L'ingresso di 'Caronte' nella prestigiosa lista è dovuto, secondo il comunicato ufficiale, alla "sensibilità della pubblica

opinione verso i cambiamenti climatici, e in particolare verso l'innalzamento delle temperature del Pianeta". "Un riconoscimento - commenta Sano', padre del primo provider italiano di previsioni meteorologiche con 6 milioni di utenti medi al giorno e una media mensile di 30 milioni di utenti unici - che premia la nostra vocazione pop e la volontà di rendere la meteorologia davvero accessibile a tutti e sensibilizzare sull'emergenza climatica". Benché l'assegnazione di nomi agli eventi atmosferici sia un'abitudine piuttosto consolidata in America, sottolineano a iLMeteo.it, nel nostro Paese non esiste un istituto ufficiale che abbia il compito di scegliere e decidere come chiamare le diverse manifestazioni meteorologiche. Da una decina di anni, però, iLMeteo.it ha dato origine a questa consuetudine. Recita il lemma sul libro Treccani "Antonio Sanò, ingegnere, fondatore e direttore del sito iLMeteo.it, a partire dal 2012 ha preso a coniare motu proprio denominazioni di fenomeni atmosferici stagionali rilevanti, pescando – come lui stesso ha sottolineato più volte – nel magazzino delle figure storiche o mitologiche (oltre a Caronte: Cerbero, Cleopatra, Lucifero, Medusa, Minosse, Poppea, Scipione, Vichingo)". "La scelta del nome - spiega Sanò - non è mai casuale ma è frutto di attenti studi e analisi". E infatti il nome scelto da iLMeteo.it è censito dall'Istituto della Enciclopedia italiana trova origine nella mitologia greca. Caronte era figlio di Erebo e Nyx (Notte), e aveva il compito di traghettare sui fiumi Stige e Acheronte solo le anime dei defunti che avevano ricevuto i riti di sepoltura. Nell'arte è stato raffigurato per la prima volta in un vaso attico risalente al 500 a.C. circa, ed era rappresentato come un vecchio cupo e con gli occhi di brace. Virgilio lo ha menzionato nell'Eneide e Dante lo descrive nell'Inferno, accentuando i suoi tratti demoniaci. Invece, nella mitologia etrusca era conosciuto come Charun e appariva come un demone della morte, armato di martello. "Insomma - conclude Sanò - una figura che aveva tutte le caratteristiche per far fronte all'arduo compito di traghettarci nel cuore di una delle estati più roventi di sempre". E secondo la definizione Treccani "traghettare" significa non solo portare qualcosa o qualcuno da una sponda all'altra, ma anche in un senso più figurato " il verbo è talora usato in senso fig., per significare l'attività o la funzione di favorire il passaggio (o accompagnare nel passaggio) da

un assetto o da una situazione a un assetto o a una situazione diversi”.